

L'incontro

La «decrescita» di Latouche strategia per il Terzo settore

L'economista francese
«Servizi sociali e food di qualità
la resilienza della sostenibilità»

Valerio Lai

Del rapporto tra sostenibilità e benessere si è discusso ieri pomeriggio al Grand Hotel Salerno, nel corso di un incontro di formazione Fqts 2020, Formazione Quadri Terzo Settore, promosso da Forum Terzo Settore e da CSVnet, che ha visto la partecipazione del filosofo ed economista francese Serge Latouche, autore di pubblicazioni sul tema della decrescita felice, e uno dei massimi critici contemporanei dell'economia della crescita, del presidente della **Fondazione "Con il Sud"**, Carlo Borgomeo, e della ricercatrice Istat, Fabiola Riccardini. Oltre duecento i rappresentanti del terzo settore, provenienti da tutta Italia, presenti all'incontro: realtà, senza le quali i primi passi verso un concreto cambio di rotta, non sarebbero stati compiuti. Il terzo settore rappresenta, infatti, quelle realtà che, senza fini di lucro, forniscono servizi alla collettività, sulla spinta di valori etici che mirano al benessere collettivo. Proprio grazie al terzo settore, il primo passo verso la decrescita felice si sta, in parte, compiendo: gruppi di acquisto, slow food, servizi al-

la collettività e pratiche tendenti alla riduzione dell'impronta ecologica, sono tutte cose che vengono messe in atto anche con l'aiuto determinante del terzo settore, che, occupando uno spazio intermedio tra il mondo economico e l'organizzazione statale, fornisce dunque benessere alla società non gravando sul bilancio del welfare. «Il terzo settore è anche questo - ha spiegato Serge Latouche, professore emerito di Scienze economiche all'Università di Parigi - perché opera con un occhio di riguardo verso la decrescita. Resta ancora da sviluppare la resilienza, cioè la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, come può essere una grave crisi economica, e di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà». Il concetto di decrescita è stato esposto da molti pensatori contemporanei: «Pier Paolo Pasolini, Tiziano Terzani e altri pensatori contemporanei hanno illuminato la strada da seguire. Ci hanno convinto che la crescita fine a se stessa sia il fine di tutti noi, ma non è così». Una crescita che talvolta si è dimostrata un fuoco di paglia, come spiegato dal presidente della **Fondazione "Con il Sud"**, Carlo Borgomeo: «il Sud Italia ha registrato casi in cui alla ricchezza non è seguito lo sviluppo. E qui si inserisce il concetto di decrescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

